

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Unione Popolare di Montalcino

Conto corrente con la posta

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d' incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA OGNI MESE

PRIMO MAGGIO!

Quanta speranza germina dalla Terra! quanta vita di verde dalle cime seluose alle pianure feraci di messi! Gli alberi sono tutti fioriti, i primi frutti appariscono, ride per tutto il sole fecondatore, le rondini si slanciano all'azzurro. Arcadi vecchi e nuovi, tutto questo non è più per voi; tutto questo a voi non dice più nulla. I ruscelletti, le violette, le erbetto, gli augelletti mormorano, odorano, vegetano, cantano in un altro modo, con altra voce: la natura diminuita, rattappata, incipriata è sorta grande, potente, solenne dalle vostre carezze di accademici perdigiorni. Ed essa dice invece, oggi, una grande parola a noi, a ognuno che pensa e lavora, a ognuno che sente e vede in lei non una serie di scene coreografiche, o una macchina da sfruttare freddamente, o solo una nemica da combattere, ma una madre che ci nutre e ci sana, che ci dà la forza del corpo e dell'animo, solo a patto che tutti, tutti, tutti lavoriamo. È la nobiltà del lavoro che la madre Terra ci insegna, è la superiorità di chi lavora su chi soltanto sfrutta che essa ci fa sentire. E non invano essa ci ha parlato. Da quando una fiacca e corrotta aristocrazia romana considerava i lavoratori come cose, e li mutilava e li uccideva come bestie, da quando greggi di servi della gleba, uomini solo di nome, tremavano al cenno di un feudatario, da quando anche, in tempi a noi più vicini, pochi cortigiani, pochi mestatori, si dividevano le sorti del popolo, composto non di cittadini ma di sudditi, un grande progresso si è compiuto. Da schiavi a cittadini, da inferiori a superiori agli oziosi. L'ordine di natura si sta ricomponendo. Tutti sentono ormai che questa è la legge, questo lo stato normale dell'uomo e la sua elevazione: il lavoro. Nessuno può più restare indifferente a questo nuovo moto sociale che serve nelle borgate industriali, agricole, nelle città numerose, nelle campagne rifiorite, dove mille teste pensano e migliaia di braccia operano.

E pensiamo ed operiamo fraternamente concordi, con tutta serietà con amore grande. Non ci offuschi la mente e l'animo una truce visione di sangue, un feroce desiderio di violenza. Ci arrida agli occhi e al cuore la verde speranza del maggio luminoso, ci risuoni dentro il saluto immenso della Terra nostra feconda, che ci invita maternamente a tener fede alla nostra "Idea" fulgente di giustizia e di pietà; ma ci avverte anche che noi "genti umane affaticate", — "troppo odiammo e sofferimmo", — E, "Amate!", essa ci dice,

"Il mondo è bello e santo è l'avvenire!"

LARGO!

*Largo!... Da le sonore vòlte de l'officine,
dai laboriosi aratri, de l'orride fucine
da gl'infernali ardor,*

*dagli antri dove un popolo lesse, martella e crega,
da le miniere sorgo - e, libera plebea,
sciolgo un inno al lavor.*

*Largo!... Dai boschi pieni di nidi e di bisbigli,
dai cespugli di mirto, dai freschi nascondigli,
dal fecondato suol,*

*da l'acque azzurre dove il mite alcion sorvola,
ciuta di fiori sorgo - e, balda campagnola,
sciolgo un peana al sol.*

*Chi arresta la corrente nel suo corso sfrenato,
chi ferma a voi l'allodola sciolta pel ciel rosato,
chi il già partito stral?*

*Il torrente che scroscia, la freccia scintillante,
l'angel canoro io sono; or rondine vagante,
or gufo sepoleral!*

*Arte, per le combatto: avvenire, l'attendo.
E il rigoglio d'affetti che, qual vampa fervendo,
m'incendia mente e cor,*

*ne la gemmata veste de la strofe volante,
io getto al mondo e al cielo, qual fascio rutilante
di fulmini e di fior!...*

ADA NEGRI.

Il Primo Maggio

nella storia del movimento operaio

Il 16 agosto del 1866, riunitasi nella città di Baltimora il Congresso Generale degli operai, che affermava in modo solenne la necessità di una legge che stabilisse *doversi comporre di otto ore la giornata di lavoro*. Pochi mesi dopo, pure in America, il Congresso Internazionale dei Lavoratori, su proposta fatta dal Consiglio Generale di Londra, dichiarava che la condizione preliminare per ottenere la emancipazione dell'operaio, era *la limitazione della giornata di lavoro*.

Nel 1885, il Congresso dei « Cavalieri del Lavoro » radunato ad Hamilton, stabiliva di continuare l'agitazione che già in America erasi estesa ardentemente, sanzionando così i precedenti delibere ed aggiungendo, che si sarebbe poi messa in campo *la questione dei salari*.

Nel medesimo anno a Washington, e successivamente in ogni riunione di organizzazioni operaie; fra il crescente entusiasmo e con l'appoggio autorevole di ben trecento giornali, si acclamò alla nuova, civile e umanitaria richiesta. I capitalisti timidi o intelligenti cominciarono ad aderire al movimento proletario concedendo quant'esso reclamava tenacemente; ma la maggior parte di essi trovò la forza della resistenza; cosicché la classe lavoratrice, riconosciuti o supposti inadatti al fine i metodi pacifici usati per la conquista delle proprie rivendicazioni, stabiliva di proclamare *lo sciopero generale per il prossimo 1. Maggio*.

Fu un Maggio triste e funereo quello. Le vie di Chicago insanguinate tutte e nel sangue affogato e represso lo sciopero!

Non repressa e distrutta l'idea, però: ch'essa temprata dal dolore, nutrita dalla persecuzione, divampò nuovamente, e, varcato l'Oceano, giunse pura e gagliarda in Europa.

E fu in Europa precisamente che il Congresso Internazionale Socialista riunito nel 1889 a Parigi, presenti 385 delegati di ben 20 nazioni, stabiliva di dare « un grande e alto significato sociale alla data del 1 Maggio ».

E il Primo Maggio, che era nato per essere la festa della futura rivoluzione, assurde invece lentamente e per merito del buon senso popolare ad una dignità ben altrimenti augusta: il primo maggio divenne la festa del lavoro!

E festa del lavoro non significa soltanto festa del lavoro *materiale*, ma è festa di tutti i lavoratori — tutti, senza eccezione — lavoratori del martello e della penna, lavoratori del pensiero e dell'azione.

Così il 1° Maggio è divenuto festa grande e serena dell'umanità attrattellata, che ascende faticosamente nelle vie della civiltà, e pone in alto, nel fulgore del sole, le conquiste compiute e le sue profonde e nobili aspirazioni.

*In cammino, in cammino! apre l'aurora
le sue larghe fiammanti ali sul piano.
Non s'indugi per via: rapida è l'ora
e il fine delle nostre opere lontano.*

VITTORIA AGANOR

Il partito dei lavoratori

Lavoratori, socialisti o no, voi dovete farvi questa domanda: non siamo più ai principi ed è necessario che vediamo chiaro nell'opera di quelli che ci offrono il loro aiuto.

E noi vi suggeriremo una risposta a tale domanda. La risposta non pretende di esser nuova; ve la siete sentita ripetere spesso da' propagandisti i quali poi, nell'eccesso del loro zelo, erano i primi a dimenticarla quando si trattasse di offrirvi il loro spontaneo aiuto per i posti retribuiti e per le rappresentanze nel comune e in parlamento.

Ciò avviene, lavoratori, perchè voi siete ancora troppo poco capaci di giudicare da voi stessi, perchè, come fanciulli, vi lasciate facilmente trascinare dalle frasi vuote, perchè presenti col corpo, voi non potete più riflettere su quel che vi si dice, esaminare e deliberare con coscienza; avviene perchè voi siete ancora dei pupilli, e l'ufficio di tutore e di avvocato ha delle tentazioni che gli uomini ancora non sanno vincere, poveretti! Fate da voi, lavoratori; tutelate voi i vostri affari, fondate e dirigete voi le vostre associazioni; mandate alcuni di voi a rappresentare i vostri interessi, fate voi, lavoratori, il partito dei lavoratori.

E sia il vostro un partito positivo, serio, prudente, che non si perda nel pettegolezzo e nella retorica; un partito che non cerchi le frasche e non moltiplichi i posti retribuiti; che non abbia uomini i quali amministrino male il fondo per gli scioperi o guadagnino denaro infamando e calunniando il prossimo; che non perda degli anni a domandarsi se si può votare per un governo borghese (quasi che le leggi buone e le miserie che esse consolano e le energie sane e utili che suscitano dovessero avere, come i barattoli dei farmacisti, le etichette piccine con le quali i maestri di scuola insegnano a quelli del loro partito il frasario della redenzione sociale).

E sia, il vostro, un partito che vada dritto alle cose, e studi le difficoltà e i dolori delle classi lavoratrici, e prepari e proponga buone leggi, moltiplichi le associazioni economiche e le loro federazioni, sorvegli e controlli l'opera dei suoi rappresentanti: e nei congressi e nei comitati dove dei facinorosi o dei signori perditempo studiano le virgole, e lesinano la libertà a chi vuol lavorare sul serio, entri con propositi forti e seri e metta bravamente alla porta i profanatori, i ciarlatani, i cercatori di glorieta, i malati di fegato, i parassiti di tutti i colori e di tutte le sorta.

Occupate voi, lavoratori, il vostro posto nella vita pubblica, che è largo ed è vuoto benchè lo ingombri la nebbia

della retorica dei partiti e i pochi che vi si accapigliano facciano rumore per misfatti e guarite il movimento sociale, che, ammalato, va insecchendosi e deperendo: malattie di retorica vecchia e di retorica nuova, di passioni nuove, di appetiti di destra e appetiti di sinistra.

Venite, o lavoratori, e diffidate delle parole sonore, della retorica meetingaia, della gente che odia e condanna; venite e siate forti e siate sereni, e non occupatevi del male che per liberarvene e abbiate una fiducia possente nel bene e credetevi capaci di diventare migliori, di tenere lungamente e senza rancori e diffidenze l'uno la mano nella mano dell'altro, di procedere, di lavorare efficacemente uniti. Venite e farete del bene a voi e farete del bene a tutti noi, poveri presuntuosi, i quali abbiamo voluto darvi quello che non avevamo noi stessi.

E quanto più voi stessi vi occuperete sul serio delle vostre cose e farete, da voi, il partito dei lavoratori, tanto più efficace sarà l'aiuto che gli altri potranno rendervi: poichè dalla intelligenza e dalla severità vostra si vedranno costretti ad essere più seri anche essi, ad occuparsi meno di parole e più di fatti, a lasciare le forme di propaganda invecchiate e viziose, a studiare e lavorare seriamente per voi; e si vergogneranno di darvi spettacolo di divisioni e di lotte fraterne.

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

Ogni cittadino deve contribuire, secondo la propria capacità economica, alle spese della comunità politica. A ciò egli è tenuto, non come a un pagamento di servizi materiali che lo Stato gli rende, nè per un semplice calcolo utilitaristico ma per un alto dovere di solidarietà. E lo Stato, che percepisce i tributi deve nelle sue spese non mirare all'utilità degli individui che pagano tributi ed in specie a quella di coloro che pagano di più, ma al bene comune e quindi, prevalentemente al bene dei più e dei più poveri, nei limiti imposti dall'equilibrio delle classi e delle diverse funzioni sociali.

In base a questo concetto, il tributo deve rispondere non matematicamente agli averi (non sono le cose ma le persone che debbono contribuire), sibbene alla capacità economica del contribuente e costare a tutti un sacrificio, se non meccanicamente eguale, proporzionale.

Ora chi ha, ad es., mille lire, che gli bastano appena per vivere, troverà gravissimo ed eccessivo un tributo di 200 lire: chi ne ha diecimila, troverà assai meno gravoso un tributo di duemila lire, perchè gliene rimangono ottomila per sé; chi ne ha — di reddito — centomila non sentirà il peso di 20.000 lire di tributo.

Quindi giustizia distributiva vuole che a chi ha per sé e per la famiglia solo lire 1.000 l'anno, ha per sé e per la famiglia meno di 200 lire; ed a chi ne ha 100.000 si tolga più di 20.000 perchè egli ha su quel reddito, enorme dei grandi doveri sociali. Tale è il concetto dell'imposta progressiva.

Oggi invece le imposte sono progressive a rovescio, ossia chi meno ha più paga. Difatti, nel sistema attuale, prevalgono le imposte indirette, sui consumi d'uso più generale. Ora sup-

ponendo, ad es., che chi ha duemila lire ne spenda in consumi 1600 e che chi ne ha ventimila ne spenda in essi (pane, carne, ecc.) sole 3200, dando le altre al lusso, ai divertimenti, ecc., avverrà che il primo paghi allo Stato, per via di imposte indirette, 400 lire, il secondo 800: ossia il primo un quarto della sua rendita, il secondo meno di un decimo. E' giustizia, questa?

*All'aperto, fratelli! ecco guadagna
vigore il petto ai soffi imbalsamati.
O sano odor di Aprile e di campagna,
odore d'acque, d'alberi e di prati!*

VITTORIA AGANOR

La diffusione della cultura.

Un fatto di importanza fondamentale nella vita moderna è la diffusione della cultura nelle classi inferiori per mezzo della istruzione obbligatoria, della stampa periodica e della istruzione popolare complementare. Ora l'uomo tanto può quanto sa: e la servitù delle masse ha per necessario complice l'ignoranza loro, mentre l'ingegno e la cultura diffuse dirigono lentamente le attività verso nuove condizioni di vita sociale. Anche oggi presso di noi il popolo che lavora non dà importanza, il più spesso, che alle cose le quali lo riguardano da vicino, e della politica non gusta che il lato esterno o anedddotico ed i grandi avvenimenti: ma è pur vero, ad ogni modo, che molti figli del popolo salgono ogni giorno a sfere di cultura più elevate e che la cultura medesima discende sempre più verso il popolo e si insinua in esso: e quindi le riforme in favore del popolo trovano un numero sempre maggiore di persone disposte a propugnarle ed accettarle: e ogni giorno le file di coloro che prendono parte alle discussioni ed alle faccende della vita pubblica aumentano di grosse schiere di elettori forniti dalla plebe dei lavoratori: e questi nuovi cittadini sono preparati con cura dai partiti democratici, la forza dei quali aumenta così quotidianamente.

Così la cultura, alla quale si aggiunge l'associazione, rende necessario nelle società moderne il continuo progresso delle istituzioni democratiche.

IL LAVORO

Chi dice uomo, dice lavorante, dice operaio.

La natura che ci circonda è avara all'inerte, mortifera all'ozioso.

Essa non è lieta e feconda che per l'operoso.

Il lavoro è la legge divina, è la legge della natura, e la legge dell'anima umana.

Perchè l'anima ha bisogno d'attività, come il corpo di nutrimento.

La noia, questa malattia morale, questa tisi della volontà, è la conseguenza e la punizione dell'ozio.

Il lavoro è una necessità, il lavoro è una medicina.

Nè le savie leggi, nè i forti costumi possono consacrare il diritto dell'ozio, che la sapienza dei secoli chiamò padre dei vizi.

Nessuno dovrebbe mai essere dispensato dalla condizione che Dio impose al-

l'uomo per salvarlo da' suoi peggiori istinti, per fortificare i suoi istinti migliori.

Il lavoro è la preghiera operosa.

Il lavoro è la penitenza feconda.

Torniamo alla legge divina, alla legge della salute, alla legge della verità: al lavoro.

Senza lavoro l'uomo consuma la ricchezza altrui, e consuma l'anima propria.

Perocchè gli oziosi, sotto qualsiasi apparenza, s'impadroniscono delle forze della vita, e sono come foglie destinate a disseccarsi e cadere.

Solo il frutto porta nel suo grembo il seme fecondo della vita. Al frutto la nuova primavera e le nuove germinazioni; al lavoro l'avvenire.

CESARE CORRENTI

CRONACA

1° MAGGIO — Oggi anche Montalcino solennizza la festa dei lavoratori.

Nella mattina una rappresentanza della Sezione Socialista con il proprio vessillo porterà una corona di alloro al defunto compagno Pietro Tordazzi.

Al Cimitero parlerà il consigliere Angelo Caglianini.

Nelle ore pomeridiane avranno luogo numerose gite campestri.

FESTE DELL'OTTO MAGGIO — La Commissione nominata per i festeggiamenti dell'8 Maggio si è messa con premura all'opera per preparare il programma di festeggiamenti che qui trascriviamo:

FESTE SACRE

GIORNO 7 — Ore 19.30. Nella Chiesa della Madonna del Soccorso saranno cantate le Litanie lauretane musicate dal M.^o Sig. Ariodante Tarozzi.

GIORNO 8. — Ore 7. Scoprimiento della Sacra Immagine di Maria SS. Soccorso dal Vicario Capitolare con intervento della Banda cittadina.

Ore 10. Messa pontificata da S. E. Rev.^{ma} Mons. Giuseppe Batignani Vescovo di Montepulciano. Musica del M.^o Perosi eseguita dalla *Schola Cantorum* del Seminario locale.

Ore 17. Vespri solenni pontificati da S. E. Mons. Batignani. Litania in musica e ricoprimento della sacra Immagine.

GIORNO 9 — Ore 11. Ricevimento dell'offerta a Maria SS. del Soccorso dei devoti di S. Isidoro, con intervento della Banda Cittadina. Messa in musica come nel giorno 8.

Ore 16. Funzione del mese Mariano.

FESTE PROFANE

GIORNO 7 — In piazza Cavour innalzamento di globi arcostatici e getto di razzi.

GIORNO 8 — Nel Viale Piero Strozzi Corsa di Cavalli con fantino. Premio di Lire 80 e bandiera di seta al primo Vincitore. L. 20 al Secondo.

Ore 20.30. In piazza Cavour fuochi

artificiali di grande novità della rinomata Ditta Crisanti di Acquapendente, getto di razzi e innalzamento di globi arcostatici.

GIORNO 9 — Ore 16. In piazza Principessa Margherita verrà estratta una Tombola a beneficio della locale Confraternita di Misericordia per l'acquisto di un Carro-lettiga a Cavalli. Premio L. 100 per la Tombola e L. 20 per la Cinquina. Prezzo di ogni cartella Cent. 50 compreso la tassa di bollo. Dopo la Banda cittadina eseguirà nella medesima piazza uno scelto programma musicale.

Ore 20.30. In piazza Cavour incendio di altra macchina pirotecnica di grande effetto, getto di razzi e innalzamento di globi arcostatici.

Tutti i festeggiamenti saranno rallegrati dal corpo musicale egregiamente diretto dal valente Maestro Sig. A. Tarozzi.

Per dare maggiore solennità alle feste la cittadinanza è pregata di illuminare le proprie abitazioni nei giorni 7, 8 e 9.

GIORNO 10 — Consuetudine antichissima Fiera di merci e bestiami. Nelle ore pomeridiane servizio della Banda.

LA FIERA — del 9 Maggio sarà rimandata al giorno 10 perchè tal giorno cade di Domenica.

IL NUOVO VESCOVO — È stato eletto Vescovo di Montalcino il rev.^{mo} Proposto di Stia in Casentino della diocesi di Fiesole D. Alfredo del Tomba. Egli nacque a Figline nel 1866; fu parroco di Figline e vicario di Scampata. Era proposto di Stia fin dal 1898. Sappiamo che gode fama di ottimo sacerdote e che è molto amato dal popolo della sua parrocchia.

CIRCOLO POPOLARE RICREATIVO — Il 12 Aprile u. s. ebbe luogo l'annunziato Veglione che riuscì splendidamente.

L'orchestra diretta dall'egregio pianista Sig. Ottorino Turbanti, la quale gratuitamente intervenne, eseguì inappuntabilmente scelti ballabili, e le danze fra il brio e la schietta cordialità si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Per distintivo ogni ballerino portava all'occhiello una Camelia bianca e rossa simbolo del vessillo della Società e alle belle signore e leggiadre signorine furono donati mazzolini di fiori.

Le lotterie furono vinte dai Soci Brigidi Giacinto e Capaccioli Luigi.

Va data lode alla Commissione dei divertimenti del mese di Aprile per la riuscitissima festa.

Nell'Assemblea generale del 18 Aprile u. s. oltre all'approvazione del nuovo regolamento interno, fu sottoposta dall'Egregio Presidente la proposta avanzatagli da molti soci di effettuare una gita sociale nella prossima stagione estiva. Fu nominata apposita Commissione, composta del Presidente, del Cassiere e del Segretario e dei Soci Sigg. Capaccioli Pietro fu Alessandro, Caporali Carlo, Checucci Ferruccio, Bellocchi Antonio, Paccagnini Luigi e Petri Giovanni.

Méta della gita dovrebbe essere la storica Cittadina di S. Gimignano e le altre circoscrizioni di Colle e Poggibonsi.

La detta Commissione prega i Sigg. Soci che vogliano prendervi parte ad iscriversi in tempo e d'intervenirvi numerosi onde la gita possa riuscire nel miglior modo possibile.

SOCIETÀ GINNASTICA "ROBUR". — La palestra è stata riaperta per le lezioni, le quali hanno luogo tutti i giorni festivi dalle ore 16 alle 18.

Chiunque voglia iscriversi a tale utile Società può inviare la domanda o chiedere schiarimenti al Presidente Sig. maestro Gaetano Bonifazi.

Camera di Commercio della Provincia di Siena

COMUNICATO

Tutti coloro che desiderano di esportare i loro prodotti in Germania hanno bisogno di valersi dell'opera di un commissionario o rappresentante residente in Amburgo, possono rivolgersi alla Segreteria di questa Camera di Commercio.

IL PRESIDENTE

E. Righi

Esportazione di olio di oliva nella Repubblica Argentina

In seguito all'ordinanza colla quale il Municipio di Buenos-Ayres ha proibito di porre il nome di OLIO DI OLIVA sui recipienti che contengono olii di seme o miscelati, alcune Ditte, omettendo a bella posta la parola "oliva", vendono olii di seme ed olii miscelati con le seguenti leggende: OLIO FINISSIMO DI LUCCA - OLIO SOPRAFFINO DELLE RIVIERE etc. ingannando i consumatori i quali li acquistano ritenendoli olii di oliva italiani.

Siccome tali fatti recano grave danno al buon nome dei veri olii di oliva italiani: in attesa che l'ordinanza del Municipio di Buenos-Ayres sia modificata nel senso che si vietata la vendita di olii di seme sotto il nome di regioni o luoghi stranieri che notoriamente producono olio di oliva, si raccomanda vivamente ai nostri esportatori di olii puri d'oliva nell'Argentina, di apporre sempre sui recipienti le parole OLIO D'OLIVA onde evitare che i nostri olii genuini abbiano ad essere confusi con quelli di seme o miscelati per i quali dalla suddetta ordinanza è vietato di adoperare la parola OLIVA.

IL PRESIDENTE

E. Righi

Siena, li 28. Aprile 1909

NECROLOGI

Il 12 Aprile u. s. moriva nell'età di anni 64 l'operoso cittadino e buon padre di famiglia

AGOSTINO DAVINI.

Al nostro amico Sebastiano e alla famiglia intera le nostre vive condoglianze.

Il 27 Aprile u. s. alle ore 23 cessava di vivere l'ottimo cittadino

EGIDIO TEMPERINI

nella tarda età di 76 anni lasciando nel dolore la vedova Assunta Pallari ed i teneri figli a cui porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Il trasporto della salma ebbe luogo il giorno dipoi alle ore 18 e numeroso stuolo di amici e conoscenti vollero rendere l'ultimo tributo di affetto all'uomo virtuoso.

Intervennero anche una larga rappresentanza del Magistrato della Confraternita di Misericordia, di cui l'estinto era stato da tanti anni benemerito Consigliere.

Movimento della popolazione

MESE DI APRILE 1909

Nati N. 19

Mantengoli Antonio di Giovanni
Lecchini Gino-Mario di Gino
Galeotti Vincenzo di Nazzareno
Caporali Ardèlio di Vincenzo
Caselli Ottavia di Angelo
Sampieri Brunetta di Paolo
Tognazzi Primetta di Leopoldo
Del Bigo Guido di Giacinto
Gorelli Ida di Assunto
Gorelli Annunziata di Saverio
Giannelli Savino di Angelo
Gigli Ginetta di Sabatino
Pagliai Armida di Emilio
Ciacci Vittorio di Alessandro
Viti Enrico di Giovanni
Palazzi Elina di Antonio
Mulinari Delia di Antonio

Lorenzetti Ginetta di Celso
Ferretti Basilio di Sabatino.

Matrimoni contratti N. 5

Antonini Nello e Gori Lina
Maccari Giovacchino e Martini Adele
Gorelli Pietro e Farnetani Benedetta
Pasqui Crescenzo e Galluzzi Maria
Guerrini Pasquale e Capitani Ida.

Morti N. 14

Elvira Faneschi fu Michele di anni 60
Carlo Bartalucci fu Giovacchino di anni 90
Ferruccio Faleri di Savino di anni 1 e mesi 2
Agostino Davini fu Sabatino di anni 64
Guerriero Ardenghi di Sabatino di anni 10
Marini Soccorso fu Angelo di anni 54
Batazzi Giuseppe fu Francesco di anni 77
Pierangioli Maria fu Luigi di anni 77
Lambardi Ferdinando fu Francesco di anni 66
Giulia Ricci fu Pasquale di anni 79
Remo Cialdini di Reniero di giorni 8

Sofia Costanti fu Antonio di anni 79
Caterina Tordazzi fu Pellegrino di anni 55
Egidio Temperini fu Antonio di anni 72.

AVVISO

L'Avv. Mario Costanti rende noto alla rispettabile clientela del suo defunto padre Not. Cav. Tito Costanti, d'ora innanzi lo studio del predetto padre suo, funzionerà sotto la direzione, per la parte legale di lui stesso Avv. Mario Costanti, e per la parte notarile dall'Avv. Ottorino Castagnoli, il quale si troverà a Montalcino nel succitato studio Costanti tutte le domeniche, ed occorrendo in qualunque altro giorno, dietro richiesta da farsi ai Sigg. Giuseppe e Domenico Andreini in Montalcino.

ANTONIO FRANCHI *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"

ACQUA MINERALE

DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renelle, nel gastricismo ecc. come viene dimostrato da Certificati Medici, nonchè dalla Relazione Scientifica del Chiarissimo Prof. Taddei.

Vendesi dai proprietari Signori BARTOLI, e in Piazza Garibaldi dal Sig. LUIGI CIACCI.

AVVISO

Il notaro Terzo Grossi residente a Buonconvento, avverte chiunque possa avervi interesse che, attesi i continui rapporti professionali cogli Uffici Giudiziari e Finanziari di Montalcino, si mette a disposizione di chi voglia valersi del di lui Ministero nelle occasioni in cui trovasi in detta Città e nei casi di urgenza avvisandolo alla sua residenza di Buonconvento.

COLLALLI

ACQUA MINERALE

BICARBONATA ALCALINA LITOSA

Per la cura radicale delle malattie renali. - In uso da mezzo secolo. Premiata a Torino con medaglia d'argento.

Spediscesi entro casse, in fiaschi e bottiglie.

Dirigersi ai signori

FRATELLI ORSI - Montalcino

(Prov. di Siena)

Alla Tipografia "STELLA", Montalcino, si eseguisce qualunque lavoro elegante, in carte speciali, Tipo Americano, non che lavori commerciali per Ditte, sia carta intestata, buste, fatture, cartoline, memorandum ecc. a prezzi convenientissimi.

Teniamo in deposito cartoline illustrate di Montalcino e di altri paesi a Lire UNA al 10. stampate con macchina "Ideale", della Ditta Nebiolo & Comp. Torino.

Inviando gratis a tutti coloro, che con semplice cartolina lo richiedessero, il nostro listino dei prezzi per lavori commerciali.

Per commissioni rivolgersi alla Tipografia "Stella", Via Guido e Dino Padelletti, oppure al Sig. Gino Lecchini, Corso Vittorio Emanuele.